

**Parrocchia di Collegara-San Damaso**  
**Cammino sinodale**  
**10 febbraio 2023**

## **La comunità cristiana nel Diritto Canonico**

**Preghiera iniziale (insieme)**

**Salmo 133. È bello vivere in comunità**  
*(132) Sapienziale*

1 *Canto delle salite. Di David.*

Ecco, com'è bello, com'è dolce  
vivere come fratelli insieme!

2 È come olio prezioso e profumato  
versato sul capo di Aronne  
che scende profumando la sua barba  
che scende fino al bordo delle vesti.

3 È come la rugiada dell'Hermon  
che scende sui monti di Sion  
là il Signore manda la benedizione  
la vita per sempre.

### **Introduzione**

#### **LA PARROCCHIA NEL DIRITTO CANONICO**

Nel codice di diritto canonico (*Codex Iuri Canonici o C.I.C.*) sono frequenti i richiami allo *ius civile* o *lex civilis*, cioè il diritto posto dall'autorità dello Stato. La Chiesa, società sovrana nel suo ordine, riconosce la sovranità dello Stato nell'ordine che a questo è proprio, e non disciplina materie che attengono allo Stato ma rinvia al diritto secolare.

Nella parte del *C.I.C.* riguardante la "struttura interna delle chiese particolari" troviamo i punti che definiscono la parrocchia. Per un'analisi completa occorrerebbe vedere anche ciò che dice il diritto italiano, anche se ci interessa meno. Riportiamo i canoni più significativi del *C.I.C.*

Can. 515 - §1. La parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare, la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore.

Can. 518 - Come regola generale, la parrocchia sia territoriale, tale cioè che comprenda tutti i fedeli di un determinato territorio; dove però risulti opportuno, vengano costituite parrocchie personali, sulla base del rito, della lingua, della nazionalità dei fedeli di un territorio, oppure anche sulla base di altri criteri.

Can. 519 - Il parroco è il pastore proprio della parrocchia affidatagli, esercitando la cura pastorale di quella comunità sotto l'autorità del Vescovo diocesano, con il quale è chiamato a partecipare al ministero di Cristo, per compiere al servizio della comunità le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'apporto dei fedeli laici, a norma del diritto.

Can. 521 - §1. Perché uno sia nominato parroco validamente, deve essere costituito nel sacro ordine del presbiterato.

§2. Si distingue inoltre per sana dottrina e onestà di costumi, sia dotato di zelo per le anime e di ogni altra virtù e abbia quelle qualità che sono richieste sia dal diritto universale, sia dal diritto particolare per la cura pastorale della parrocchia in questione.

§3. Per conferire a qualcuno l'ufficio di parroco, è opportuno che venga accertata con sicurezza la sua idoneità nel modo determinato dal Vescovo, anche mediante un esame.

Can. 528 - §1. Il parroco è tenuto a fare in modo che la parola di Dio sia integralmente annunciata a coloro che si trovano nella parrocchia; perciò curi che i fedeli laici siano istruiti nelle verità della fede, soprattutto con l'omelia da tenere nelle domeniche e nelle feste di precetto e con l'istruzione catechistica da impartire; favorisca inoltre le attività che promuovono lo spirito evangelico, anche in ordine alla giustizia sociale; abbia cura speciale della formazione cattolica dei fanciulli e dei giovani; si impegni in ogni modo, anche con la collaborazione dei fedeli, perché l'annuncio evangelico giunga

anche a coloro che si sono allontanati dalla pratica religiosa o non professano la vera fede.

§2. Il parroco faccia in modo che la santissima Eucaristia sia il centro dell'assemblea parrocchiale dei fedeli; si adoperi perché i fedeli si nutrano mediante la celebrazione devota dei sacramenti e in special modo perché si accostino frequentemente al sacramento della santissima Eucaristia e della penitenza; si impegni inoltre a fare in modo che i fedeli siano formati alla preghiera, da praticare anche nella famiglia, e partecipino consapevolmente e attivamente alla sacra liturgia, di cui il parroco deve essere il moderatore nella sua parrocchia, sotto l'autorità del Vescovo diocesano e sulla quale è tenuto a vigilare perché non si insinuino abusi.

Can. 532 - Il parroco rappresenta la parrocchia, a norma del diritto, in tutti i negozi giuridici; curi che i beni della parrocchia siano amministrati a norma dei cann. 1281-1288.

**Can. 536 - §1.** Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il consiglio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale.

§2. Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano.

Can. 537 - In ogni parrocchia vi sia il consiglio per gli affari economici che è retto, oltre che dal diritto universale, dalle norme date dal Vescovo diocesano; in esso i fedeli, scelti secondo le medesime norme, aiutino il parroco nell'amministrazione dei beni della parrocchia, fermo restando il disposto del can. 532.

1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?
2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?
3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?

Dal vangelo secondo Matteo 5,17-20

<sup>17</sup>Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. <sup>18</sup>In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. <sup>19</sup>Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. <sup>20</sup>Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

V HE

- 33 Insegnami, Signore, la via delle tue volontà  
la seguirò fino alla fine
- 34 fammi discernere come custodire il tuo insegnamento  
la osserverò con tutto il cuore.
- 35 Guidami sulla strada dei tuoi comandi  
è questo il mio desiderio
- 36 piega il mio cuore alle tue testimonianze  
e non verso il guadagno.
- 37 Distogli i miei occhi dal guardare vanità  
fammi vivere nella tua via
- 38 realizza per il tuo servo la tua promessa  
fatta ai tuoi adoratori.
- 39 Allontana l'insulto che mi spaventa  
sono buoni i tuoi giudizi
- 40 ecco, io desidero i tuoi precetti  
fammi vivere nella tua giustizia.

#### Prossimi incontri

10 febbraio	27 febbraio	20 marzo	14 aprile	5 maggio	22 maggio
La comunità nel diritto canonico	La comunità nella costituzione Lumen Gentium	La comunità nel Vangelo	La comunità nella riflessione teologica	La comunità che cambia	Una sintesi del cammino (incontro per tutti in vista della Sagra)

## Cammino sinodale 10 febbraio 2023: La Comunità cristiana nel Diritto Canonico introduzione

Nell'incontro del 23 gennaio sono state presentate alla comunità quattro domande:

1. La comunità cristiana è una comunità in cammino: che tipo di comunità vogliamo essere? Quale volto vogliamo dare alla nostra comunità?
2. Cosa significa per me camminare insieme?
3. Sto camminando?
4. Da solo o con qualcuno? Con chi?

Stasera intendiamo soffermarci sul ritratto della comunità cristiana che è emerso dalle diverse risposte.

Il Consiglio pastorale, analizzando i vari contributi della comunità ha riconosciuto come prevalenti alcune caratteristiche, che ora vuole condividere con voi, come punto di partenza per una riflessione più approfondita:

1. Una comunità aperta e accogliente: questi sono sicuramente gli aggettivi che sono stati più utilizzati per descrivere la comunità cristiana a cui aspiriamo. Si è parlato di accettazione, di ascolto dei bisogni e dei desideri, di attenzione alle diversità e alle fragilità di tutti;
2. Una comunità unita intorno alla Parola;
3. Una comunità in cambiamento: disposta ad aprirsi alle novità e al confronto con il presente e all'apporto dei giovani, senza dimenticarsi di far parte di una storia e mantenendo alcuni irrinunciabili punti fermi.

A partire da quanto è emerso abbiamo pensato che fosse utile riflettere sul concetto di comunità cristiana a partire da alcuni testi, per capire quali stimoli possono darci per comprendere e approfondire il concetto di "essere comunità".

Vorremmo costruire un gruppo di lavoro stabile che rifletta sugli argomenti emersi cercando di capire in profondità quanto contenga in sé il termine "comunità cristiana" e cosa fare e cosa modificare per essere davvero comunità cristiana.

Il tema fondamentale che affrontiamo si può condensare nella seguente domanda: che cosa significa essere comunità all'interno della Chiesa?

Alcuni testi ci saranno di aiuto e stimolo in questo cammino, che si snoderà attraverso una serie di incontri, indicativamente ogni tre settimane secondo il seguente calendario:

10 febbraio	27 febbraio	20 marzo	14 aprile	5 maggio	22 maggio
La comunità nel diritto canonico	La comunità nella costituzione Lumen Gentium	La comunità nel Vangelo	La comunità nella riflessione teologica	La comunità che cambia	Una sintesi del cammino

In queste prime quattro serate cercheremo di scoprire alcuni elementi che saranno poi il punto di partenza del nostro lavoro:

- che cosa dice il Diritto Canonico sulla comunità?
- che cosa dice la costituzione dogmatica Lumen Gentium sulla comunità?
- che cosa dice il Vangelo di Matteo sulla comunità?
- che cosa dice la riflessione teologica sulla comunità?

A partire dalla lettura dei testi proposti possiamo chiederci:

1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?
2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?
3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?

Cerchiamo di trarre dalla nostra riflessione sui testi i punti fermi che devono caratterizzare una comunità cristiana e gli stimoli che possono aiutare a costruire una comunità che sia saldamente fondata, ma anche libera di crescere e camminare secondo quanto oggi lo Spirito santo ci suggerisce.

**Cammino sinodale 10 febbraio 2023**  
**La comunità cristiana nel Diritto Canonico**  
**Sintesi dell'incontro a partire dalle schede e dagli interventi**

**1. Che immagine di comunità trasmette questo testo?**

- una comunità molto organizzata, molto disciplinata e schematica, preordinata, piramidale;
- una comunità rigida, fredda, distaccata, che non attira, non affronta il tema dello "stare insieme";
- una comunità fondata sul parroco come figura centrale e dominante;
- una comunità fondata sul parroco che è al servizio della comunità come figura di pastore che se prende cura (zelo per le anime, parola di Dio integralmente annunciata ai fedeli);
- il parroco è una figura garante della fede e della dottrina in comunione con il vescovo e con la Chiesa, con caratteristiche fondamentali per poter indirizzare una comunità;
- non è una comunità dove si condividono i compiti, anche se è prevista una collaborazione dei laici;
- presenta norme organizzative e strutturali che permettono un sereno approfondimento della Parola, ad ognuno secondo il proprio ruolo;
- una struttura è necessaria e confortante, ma in dialogo tra le parti della comunità;
- contiene uno sguardo profetico quando parla di comunità di fedeli, sottolineando così una caratteristica comune che supera la distinzione tra sacerdoti e laici, pur nella differenza di ruoli: tutti fedeli in quanto battezzati, tutti in cammino fedeli al dono del battesimo;
- contiene un aspetto profetico perché prevede l'aiuto di tutti;
- contiene una dinamicità, ma manca la comunità ed è troppo centrata sul parroco, a cui competono tutte le responsabilità.

**2. Quali aspetti della nostra esperienza di comunità ritroviamo e quali non ritroviamo in questo testo?**

- Ritroviamo l'esistenza del Consiglio pastorale e del Consiglio degli affari economici;
- non ritroviamo la comunicazione e la condivisione delle decisioni;
- ritroviamo la necessità di una struttura e una vocazione apostolica;
- ritroviamo aspetti tradizionali, ma manca il cambiamento; non c'è apertura verso il nuovo e verso i giovani;
- ritroviamo la formazione, ma una vera formazione va fatta per l'oggi e non per il domani;
- c'è una contrapposizione tra parroco e resto della comunità, che ha un ruolo passivo. Manca una descrizione dei ruoli e dei compiti dei fedeli;
- ritroviamo l'importanza data alla Parola, alla liturgia e alla formazione anche degli adulti, con la necessità di una partecipazione consapevole e attiva;
- non ritroviamo la corresponsabilità e la parità come fedeli, pur nella differenza dei ruoli.

**3. Quali cambiamenti ci sembrano necessari e dove? Quali cambiamenti riguardano la nostra comunità cristiana oggi? Quali cambiamenti ci sembrano necessari nei testi letti affinché la struttura di comunità proposta dai testi sia corrispondente ad una comunità cristiana che vive nel nostro tempo e nel nostro luogo?**

**Cambiamenti nel testo del diritto canonico**

- rivedere i compiti burocratici dei parroci perché possano dedicare più tempo alla cura pastorale;
- dare più spazio all'aiuto dei laici nella cura della comunità, nel governo e nell'insegnamento;
- prevedere una comunità più sinodale, anche se il sacerdote resta insostituibile;
- promuovere la partecipazione dei giovani e il dialogo tra le generazioni. Oltre alla formazione ci deve essere lo spazio per l'ascolto;
- promuovere il dialogo con i lontani;

- tenere conto che ci saranno sempre meno sacerdoti;
- dare maggior rilievo alla comunità e alla necessità di relazioni secondo il vangelo;
- superare la distinzione tra laici e sacerdoti, pur nella distinzione dei ruoli, mettendo in evidenza la comune realtà di "fedeli";
- parlare esplicitamente della corresponsabilità di tutti i fedeli, al di là della distinzione tra laici e sacerdoti;
- se la Chiesa sta cambiando, anche il diritto canonico, che è il modo in cui la Chiesa si presenta, deve adeguarsi a questo percorso di cambiamento

### **Cambiamenti nella comunità**

- per ogni cambiamento è necessario ascoltare e ascoltarsi, tra grandi e piccoli e con i nuovi arrivati;
- serve dialogo tra tutti i membri della comunità per la condivisione di tutti gli impegni,
- serve apertura tra i gruppi per conoscersi e lavorare insieme e accogliere chi vuole entrare;
- serve dare fiducia ai giovani, coinvolgere giovani e ragazzi;
- occorre mantenere la vocazione apostolica attenta a tutta la società civile, facendo della Parola il centro di questa vocazione;
- serve un'apertura della comunità attraverso progetti e iniziative benefiche: la comunità si manifesta nel quotidiano;
- la comunità intera si deve interrogare sul problema della frequenza alla Messa;
- la comunità si deve chiedere come mantenere nelle persone l'interesse alla fede: con la preghiera, con la presenza e la partecipazione, con iniziative anche al di fuori della chiesa e tenendo conto che ci sono più fasi di età: bambini, giovani, adulti e anziani;
- la Parola di Dio deve raggiungere anche chi si è allontanato, anche se non è un annuncio esplicito;
- occorre crescere nella partecipazione consapevole e attiva e nella corresponsabilità;
- tenere ferma al vertice la Parola, che è sempre viva ed è la fonte di ispirazione dei cambiamenti e del rinnovamento;
- la parrocchia carica di un peso giuridico la comunità cristiana, è una struttura pesante rispetto a una comunità, in cui la responsabilità è di tutti fermo restando che la celebrazione eucaristica esige un sacerdote.